Anno IX. TORINO, Venerdì 18 GIUGNO 1875 Num. 166.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6,50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4,50
Svizzera . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 42 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni [illegible] col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 c. [illegible] di linea.
(La Direzione [illegible] manoscritti che ricevesi [illegible])
[illegible]
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 GIUGNO 1875.

La soluzione.

L'increscioso lotta, annunciata sin dal principio della sessione e che terminò col primo periodo di essa, ebbe l'esito che avevamo annunziato, la proposta dei signori Lanza, Pisanelli e compagnia fu la tavola di salvezza del Ministero, il quale così avrà assicurata l'esistenza fino alla riapertura della Camera.

Ma chi può essere lieto della discussione ultima e del modo con cui fu terminata? Nessuno.

Non certamente l'Italia, che è ciò che più importa di tutto. Per la proposta di legge testè vinta si sono destate fierissime ire regionali, le quali per lo meno ritardano l'opera dell'unificazione morale, la concordia e la pace interna. Ha svelato all'Europa delle luride piaghe onde non sale in grande onoranza. Si è visto che si possono manomettere le più salutari guarentigie popolari e che i rappresentanti della nazione per mantenere quel gioiello dell'amministrazione attuale si associano ad essa per sostituire l'arbitrio del potere esecutivo all'azione giudiziaria.

Non i Siciliani, tra cui non si trovò pur uno che sorgesse a sostenere i provvedimenti eccezionali, immaginati per beneficarli. E pare che in questa quistione dovessero pur aver voce in capitolo.

Non i conservatori, poichè non si è saputo conservare alla nazione ciò che vi ha di più prezioso per essa.

Non l'opposizione, perchè fu battuta, come si prevedeva. Ma doveva almeno tenere una condotta degna di una parte la quale aspiri di potere quando che sia occupare il potere: combattere sino all'ultimo momento, non ritirarsi, dando un cattivo precedente. Non le venne par fatto, adoperando in tal guisa, di mandar a monte la risoluzione della maggioranza. Si scisse e, non volento, rafferмò il Governo.

Non coloro che vorrebbero sincerità, serietà nelle istituzioni politiche, non ridotte ad una finzione. Ora non è una commedia quel riprovare negli uffici della Camera in modo sì reciso una proposta del Governo, che neppur uno dei commissarii ne consiglia l'accettazione, e poi questo stesso Governo dopo qualche mese, non essendo accaduta mutazione nella cosa pubblica la quale faccia prendere altro partito, ottenere il suo intento? Non sono commedie quelle promesse, quei propositi manifestati dai candidati nelle concioni popolari, o dalla stampa, che poi riescono così disformi dalla condotta che tengono quando seggono alla Camera?

Non coloro che desiderano ardentemente il riordinamento delle finanze, poichè è sempre costoso un sistema di Governo che s'impone colla forza, non è gradito ai governati. Il risultamento più netto della legge approvata sarà la spesa della famosa inchiesta, la quale avrà lo stesso esito di quella che s'ordinò per un'altra isola, la Sardegna, di cui s'attende non sappiamo se da quattro o da cinque anni la relazione dall'onorevole Depretis.

Vi saranno alcuni che, come compenso, diranno che il Ministero almeno è contento di averla spuntata, perchè, in qualunque modo siasi formata, la maggioranza fu favorevole ad esso. E noi non dubitiamo punto che, bramando anzitutto di rimanere al potere, il Ministero canterà vittoria, canterà essendo uscito, benchè assai malconcio, dalla zuffa. Non sarebbe di una tale vittoria contento un conte di Cavour od un Massimo d'Azeglio, ma i sigg. Minghetti, Bonghi, Cantelli e Finali sono di men difficile contentatura.

Egli è vero che della loro vittoria anche questa volta sono debitori a coloro cui balzarono già dagli arcioni, che la debbono pure alla debolezza, ai pentimenti dell'ultima ora di alcuni onorevoli deputati, alle palinodie di altri, i quali parevano fieri avversarii dei mezzi eccezionali di governare, ma quali che siano stati i motivi per indurli a dare un favorevole suffragio, è incontestabile che gli accorgimenti e le coperte vie riuscirono, e ciò è per molti la cosa sola importante: *si poteris recte, si non, quocunque modo.*

In una riunione di 423 membri, il Ministero non potè contare che una maggioranza di 17 suffragi, la quale non gli assicurava pure il trionfo nella battaglia decisiva. Se era sbigottito, ne aveva ben donde. Bastava che una decina di onorevoli, fra quelli che sapevano benissimo che i loro elettori non approvavano la condotta del Governo, si risolvessero, non diremo neppure a dare a questo un'esplicita riprovazione, ma solo a sospendere col loro voto una provvisione, la quale aveva suscitato tanta tempesta. Tolsero invece di dargli balia, di inaugurare un nuovo reggimento di sospetti.

Finalmente non saranno forse contenti i contribuenti di vedere sempre in seggio un Ministero intento a smungerli, e che impiegherà quindi gli ozii autunnali ad immaginare qualche nuovo balzello per mandar in atto i tentativi di un canale del Tevere, di cui si dice che la spesa salirà a 60 milioni, ma che niuno può guarentire si conterrà in questi limiti. Ma se essi si pentono, hanno torto, molto più torto essi che non il Ministero. O che, avete mandato alla Camera degli amici dichiarati di esso, degli uomini che dipendono da esso, o degli oppositori che hanno sempre il capo nelle nuvole e per cui gl'interessi economici del paese non sono cosa tanto sublime da ecclissare la loro attenzione, e poi vi lagnate se sotto forma d'imposta vi tolgono la metà delle vostre rendite! Dovete applaudirli, ringraziarli, e non rintronarci le orecchie colle vostre querimonie, voi che dal Minghetti e dai minghettiani aspettavate riforme, risparmii, buona amministrazione.

Chieri, 17. — Ci scrivono:

Le nostre campagne sono sempre in balia e preda ai mascalzoni che pongono a ruba sia i raccolti, sia il pollame, sia le piante; ciò dipende e da che la legge è troppo mite, ovvero che essa non si applica come si dovrebbe. Non potrebbe il signor prefetto accordare al sig. pretore (persona molto energica ed adatta veramente per la nostra città, il quale rimpiazza il defunto avv. Serra) maggiori mezzi di azione? chè, se si va di questo passo, dopo la rapina dei campi verrà quella delle case; ormai questi mascalzoni sono così audaci che, sorpresi sul fatto, invece di fuggire, fanno resistenza, v'insultano e percuotono, come succedette lunedì scorso in una villa poco distante da Chieri. Pare che pagando le esorbitanti imposte cui siamo colpiti, sia giusto almeno che la nostra proprietà sia cautelata.

Speriamo che il signor prefetto vorrà provvedere d'urgenza affinchè questi abusi abbiano a cessare, massime ora che si avvicinano i raccolti del grano, della meliga e dell'uva.

Crescentino, 17. — Ci scrivono:

« Il nuovo orario delle ferrovie andato in vigore il 1° del corrente mese, apportò un grave danno a Crescentino. La Posta, che da molto tempo arrivava tre volte al giorno, non giunge più che una sol volta! — alla mattina col primo treno. — Da ciò grandissimo danno ai Crescentinesi e principalmente ai negozianti ed anche ai possidenti che trovansi molto incagliati nella trattazione dei loro affari.

I Crescentinesi che sempre diedero il loro voto a favore di un deputato favorevole ad un Ministero che ci governa così male, dovrebbero pensare seriamente come mai il loro deputato tolleri che si consumi sì grave fatto a loro danno.

Sappiamo che il Consiglio comunale di Crescentino ha sporto preghiera alla Direzione delle Poste perchè vengano ristabiliti quei due arrivi. Speriamo che sia esaudita questa domanda, essendo inconcepibile il vedere peggiorato, invece che migliorato, il servizio postale. »

Napoli, 15. — Tre malandrini, vestiti da facchini della Dogana, si presentarono ieri in casa Pressuti in sezione Stella. Introdottisi in casa, mandarono via, con un pretesto, la serva, e poi, legato i coniugi Pressuti per modo che non potessero nè muoversi, nè parlare, si diedero a far bottino di quanto cose trovarono di qualche valore. Erano sul punto di svignarsela, quando, sopraggiunto il figliuolo della serva, si mise a gridare con quanto più ne aveva in corpo: al ladro, al ladro!

Dei tre furono arrestati due, e tutti gli oggetti furono ricuperati.

I due ladri si chiamano Matteo de Salvo del Pendino e Salvatore del Mastro di Vicaria. (*Piccolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. MLIV, parte suppl.), del 23 maggio, che autorizza l'Istituto di studi superiori in Firenze ad accettare, nel nome e pel conto di quella sezione di medicina e chirurgia, i due legati fattigli dal fu senatore Bufalini.

2. **Un regio decreto** (n. MLV, parte suppl.), del 20 maggio, che abilita la Società belga, sedente a Brusselle, detta *Société Générale des Tramways*, ad operare nel regno a termine de' suoi statuti.

3. **Un regio decreto** (n. MLVI, parte suppl.), del 16 maggio, che autorizza il comune di Verona ad accettare il lascito di lire 20,000 fatto dal dottor Bentegodi a beneficio dei giardini d'infanzia fondati dal Comitato del Circolo Verona della Lega italiana d'insegnamento.

4. **Tabella** graduale dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 1° e 3 giugno 1875.

5. **Avviso** di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'estero.

CRONACA CITTADINA

Nell'Appendice d'oggi ha termine la pubblicazione della novella di V. Bersezio *Galatea*. La settimana ventura pubblicheremo un'interessante memoria d'un egregio nostro ingegnere ed industriale, il signor Enrico Benazzo, intorno **Le industrie del ferro e l'officina Krupp ad Essen** (*Prussia*), e quindi un grazioso racconto di quel simpatico scrittore che è Salvatore Farina, intitolato: **Un dramma ai bagni di mare,** *tre scene dal vero.*

Club Alpino Italiano. — La sede centrale di Torino venne trasferta in via Po, 19, 2° piano, presso il Circolo geografico.

Ospizio Marino Piemontese. — *Terzo elenco* delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri ragazzi scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia 1875:

Consiglio provinciale di Torino, L. 1500 — Marchetti cav. Cesare, 10 — Tibone professore Domenico, 10 — Bosco Clementina di Germagnano, 10 — Della Casa vedova Binelli, 10 — Clara avv. Augusto, 10 — Di S. Marzano marchesa Emilia, 10 — Astesano signora Maria, 10 — Gibello prof. Giacomo, 10 — Gallia dott. Carlo, 10 — Sampò Maddalena, 10 — Sosso Raimondo, veterinario, 40 — Blachier comm. Federico, 10 — Galeggno comm. Celso, 10 — Pozzi cav. Emilio, 30 — Du Toit, banchiere, 10 — Ghiardi Domenico, 15 — Dell'Argine, 10 — Cavallero Maria, 25 — Negro Catterina, 25 — Robbiati Paolo, 20 — Gayet Tommaso, 50 — Congregazione di Carità in Lombriasco, 30 — N. N., 100 — Clara Trompeo Avogadro, 10 — Fontana avvocato Leone, 50 — Bianco Filiberto (Chivasso), 10 — Dell'Isola cav. Angelo, 10 — Denis cav., 10 — Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, 150.

Totale 3ª lista	L.	2935
Liste precedenti	»	1010
Totale generale	L.	3945

Il cassiere C. Rey. *Il segretario* G. Beanuti.

Istituto dei Sordo-Muti. — Domani, sabato, avrà luogo nel detto Istituto un saggio dell'educazione data a quei poveri diseredati dalla sorte, coll'applicazione del nuovo metodo *fonico*, quello cioè che insegna ai medesimi a capire dal moto delle labbra il linguaggio parlato dagli altri, ed a pronunziare essi stessi, anche non sentendo, il suono delle parole.

Questo metodo, benchè ancora controverso, è già da un po' di tempo applicato nel nostro Istituto, e vi ottiene ottimi risultamenti. È chiaro che per esso gl'infelici così segregati dal mondo sono posti in più immediata comunicazione col resto dei viventi, perchè il linguaggio della mimica e dei segni solamente adoperato dapprima, è molto più ristretto, non è saputo da tutti e inoltre, benchè assai perfezionato, non è ancora uniforme. Questo linguaggio a segni non si vuole certamente escindere affatto, trovasi necessario sopratutto pei primi rudimenti dell'istruzione dei sordomuti; è necessarissimo poi per coloro ai quali riesce fisicamente impossibile l'apprendere e l'usare quel fonico; ma quest'ultimo, dove si possa insegnare e applicare, è evidente di quale vantaggio riesca, quale perfezione arrechi nell'ammaestramento e progresso dei sordo-muti.

È quindi con indicibile interesse che ci proponiamo di assistere domani all'annunziato esperimento.

Non era vero. — Facciamo luogo di buon grado alla seguente lettera, che ci si prega di pubblicare:

« Ill.mo sig. Direttore,

« Circa un mese fa le scrissi che una serva, la mia, — dovendosi recare a una città vicina, allo sportello della distribuzione dei biglietti della ferrovia di P. N. non riceveva il resto d'una polizza da una lira, essendole detto che tali piccoli resti non si pagavano. Il fatto era parso anche a me incredibile; ma insistendo essa il più vivamente e solennemente che si possa, m'era parso tal caso da meritare la pubblicità.

« La Direzione della ferrovia giustamente volle appurare la cosa, e venutosi alle strette, la fante dovette confessare che nella confusione della partenza, essendo giunta in ritardo alla stazione, aveva dimenticato o smarrito quel poco di resto, e che per coprire la sua storditaggine aveva fatto una sì bella invenzione.

« Deplorando l'accaduto, sento il dovere di proclamare la verità e di scagionare affatto gl'impiegati della ferrovia.

« Pregandola di pubblicare questa mia, mi dico, ecc. » (*Segue la firma*).

Cose brutte. — Ci scrivono:

« È veramente deplorevole che in una città come Torino si permettano certe cose che urtano grandemente colla pubblica morale. Infatti a chi si fermasse avanti ad uno di quei teatri ambulanti di *marionette*, gli si presenterebbero alla vista atti sconci, e udrebbe parole più sconce ancora. »

Oh che tempo! — Verso le 3 pom. di ieri il cielo si oscurava, denso, brutte, sinistre nubi si addensavano specialmente verso il sud della città; cominciano a cader larghe goccie d'acqua, quindi si aprono le cateratte del cielo ed un vero diluvio d'acqua mista a gragnuola si precipita sulla città; le strade, le piazze sono inondate, e vi corre l'acqua sopra come in un letto d'un torrente; l'acqua vi scalza le pietre e trascina la sabbia e la terra facendone qua e colà dei mucchi e delle piccole morene; tutti scappano, anzi sono scappati; anche le carrozze; non si trova una cittadina a pagarla un occhio; anche gli *omnibus* che hanno interrotta la loro corsa.

La piova che batte sulle persiane anche serrate, sulle invetriate anche chiuse, penetra nelle case, allaga i quartieri, mette sul pavimento due dita d'acqua; nelle cantine è un vero fiume che si precipita. Inseguimento universale.

Ma sulla città questo la conclusione non fa gran danno. Gli è nelle campagne intorno che il male è grave. Prima di tutto sulle messi mature questo precipitar della piova è uno sbatacchiamento che fa perdere buona parte de' grani; della segale già mietuta fa restare metà nei campi; e non basta: si aggiunse sulla collina verso Moncalieri e nella pianura vicino a Grugliasco una grandine che ha recato una considerevole devastazione.

Sulla collina ogni rigagnolo era diventato un torrente straripato e recava seco nelle onde impetuose buona provvista di quella terra che il contadino coltiva con tanta fatica. La strada per Moncalieri è in un punto una vera rovina.

(21) (Vedi n. 165)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

XIV (*Seguito*).

— Sono amata! — mormorò con infinita dolcezza, quasi compiacendosi della dilettosa armonia che sentiva riposta in queste parole. — Sono amata!

Di botto le venne in mente tutto il suo passato.

Si vide bambina ancora al villaggio natio; vide la figura della nonna che la guardava con occhio amoroso, vide le costo erboso della sua montagna, dove godeva sdraiarsi all'ombra delle roccie muscose, mentre intorno le pascolavano le capre. Si ricordò delle ore che passava colà immobile, guardando l'acqua del torrente che scorreva, ascoltando la gran voce della natura, cui non capiva.

Era meditazione, era pensiero quel suo allora? No; era un sopore, era un intorpidimento. Ora ella era bene la medesima di quel tempo, ma pure quanto diversa!...

Più tardi, per le amorevoli cure della buona cugina, erasi desto dapprima il suo intelletto: aveva capito ed appreso; ma il cuore aveva continuato a sonnecchiare: fino a quel dì non aveva pur sentito, fuorchè leggermente, il bisogno di una nuova vita, non aveva creduto mai, nè pur pensatovi, che essa potesse amare.

E tanto più amar Guido!

Ella si ricordò la prima impressione che in lei aveva fatto quel gran cugino sconosciuto, che le era capitato al villaggio in una giornata così infausta della sua vita. La ne aveva avuto paura dapprima, poi a lungo soggezione. Rammentò quella specie di disdegno che Guido aveva provato in seguito per essa, quando s'era stancato nell'opera di istruirla, per l'inutilità de'suoi ammaestramenti; e si ricordò come, anche allora, nella sua chiusa ignoranza e indifferenza apparente, essa ne avesse sentito vergogna e dispetto, che aveva accuratamente nascosti. Le tornarono a mente quegli istanti in cui, per un impulso segreto che non aveva mai cercato di spiegarsi, fin da giovanissima ella rimaneva sovraccolta ad ammirare la bellezza e l'espressione dei lineamenti di Anna, e nel mirarli provava un'intima dolcezza, e si disse ciò che non si era detto mai: che quella era pure la bellezza di Guido, tanta era la rassomiglianza fra madre e figliuolo! Poscia riandava l'epoca in cui Guido era partito, e tutti le tornavano a mente, parola per parola, i colloquii che Anna aveva avuti con essa, in cui esaltava il suo figliuolo con tanto calore, e stupivasi Maria, come non avendoci pensato più, pure le ritornassero ora così presenti alla memoria.

Guido poscia era ritornato. Ella rammentò la meraviglia e l'ammirazione con cui egli l'aveva rivista, e sorrise a quel sovvenire. Le tornavano alla mente tutti i vari lampi per cui tratto tratto s'era venuto manifestando a lei il nascosto amore di Guido, e s'accorse che, senza volerlo, li aveva notati e raccolti. A un punto esclamò, attonita, commossa, quasi lieta e atterrita ad un tempo:

— Ma, mio Dio! io l'ho dunque sempre amato, senza volerlo, senza saperlo?... L'amore per lui era in me nascosto, inavvertito, e ora la sua parola fu la scintilla che lo ha suscitato... Oh sì, l'amo e ne sono amata... Saremo felici.

Cadde seduta, le mani, colle dita intrecciate, abbandonate sulle ginocchia, un sorriso di beatitudine sulle labbra, lo sguardo fiso innanzi a sè, come a contemplare una visione celeste. Innanzi alla sua fantasia, diffatti, si svolgeva intessuta di seta, trapunta delle più splendide gemme, ricamata d'oro dall'amore, la tela del loro avvenire.

Guido, da parte sua, era rimasto là in mezzo al suo studio, dritto, smemorato, guardando la porta per cui erasi partita Maria, non potendo credere a se stesso, domandandosi se quello era un sogno, temendo esser vittima d'una troppo gradita illusione.

— Ella era qui — esclamava, — era qui Maria! E io sentii il suo cuore battere sul mio, il suo alito sulle mie guancie e le sue labbra sulle mie... O cielo! è possibile?

Passò anch'egli un'ora di dolci e sublimi meditazioni d'amore, poscia salì palpitando la scala a chiocciola, ansioso, determinato di trovar Maria a ogni patto. Aveva assoluto bisogno di rivederla; aveva bisogno che essa gli riconfermasse tosto la felicità fattagli apparire, temeva tutto non fosse che un sogno cui la realtà stesse per far dileguare.

Maria lo udì avvicinarsi e gli mosse incontro serena, un po' pallida per emozione, sorridente come la statua da lui plasmata. Prese con atto solenne la destra allo scultore, e gli disse con grave accento:

— Avevo mestieri di raccogliermi e di pensare. Non ad un subito turbamento e ad un improvviso delirio volevo dovere il nostro destino, ma alla convinzione di un vero affetto. Ora sono tua per sempre... Vieni; andiamo a gettarci ai piedi di tua madre.

Anna li vide entrare nella sua stanza, tenendosi per mano, come due sposi che camminano verso l'altare.

Quando tutto le ebbero narrato, la madre di Guido allargò le sue braccia e ambidue li strinse al cuore con affetto veramente materno.

Guido ha ridotta in marmo la statua di Maria; ma l'ha rivestita d'un lungo paludamento.

Ora quella stupenda opera dell'amore, nella sua marmorea bellezza, domina, come un idolo nel santuario, nello studio dell'artista, e quando alcuno, meravigliato a tanta venustà, ne interroga lo scultore, egli risponde con un caro orgoglio:

— Quella è la statua della donna che amo... la quale ora è mia moglie.

VITTORIO BERSEZIO.

FINE.

Anche a Genova l'altro ieri e ieri acquazzoni, tempo procelloso e aria fredda.

Teatri. — Nella penuria di buoni spettacoli drammatici, che si verifica quasi tutti gli anni in questa stagione, nella nostra città, l'arrivo di Ernesto Rossi è riuscito una vera improvvisata ed ha segnato nei fasti del Gerbino un avvenimento teatrale di prim'ordine. Infatti a vedere quel teatro pieno, zeppo come l'abbiamo visto noi ieri sera, sembrava di essere trasportati ai bei tempi di Gustavo Modena e di Fieri, quando il pubblico si pigliava a pugni per recarsi alle rappresentazioni del teatro Alfieri e del Carignano.

Non è gran tempo che Ernesto Rossi dava al Carignano parecchie recite, con grandissimo successo, ma per la questione del teatro a palchi, che non piace a tutti, qualche volta si vedeva del vuoto; al Gerbino però colle gallerie ciò non succederà certamente, massime se le piene somiglieranno tutte a quella di ieri.

Cosa dirvi della *prima* rappresentazione del *Kean?*

Che Rossi è un sommo artista? che in questa produzione non ha rivali? che l'entusiasmo da lui destato nel pubblico è stato immenso sia al comparire sulla scena che durante la recita del dramma di Dumas padre?

Queste cose s'immaginano al solo pensare che Ernesto Rossi è il Kean redivivo del teatro italiano, e che è lui stesso che rappresenta quella parte.

Il solo consiglio che possiamo darvi si è di approfittare di queste poche recite che dà Ernesto Rossi al Gerbino, e di ringraziare quel proprietario di averci dato l'occasione di ammirarlo ancora una volta sulle scene.

Questa sera *Nerone*.

— Il dott. Scalvini continua ad annunziare delle novità; egli ci annunzia questa sera l'operetta nuova per l'Italia, del Lecocq, intitolata *Il bel Dunois*, che vuolsi abbia ottenuto gran successo a Parigi. Vi prenderanno parte i migliori artisti della compagnia, fra cui il basso comico Mattioli-Alessandrini.

— Domani sera avrà luogo al Carignano una rappresentazione straordinaria a beneficio della signora Adelina Papurelli, debuttante, col gentile concorso di distinti artisti di canto e della signora Forattini colle sue allieve ed allievi filodrammatici.

Giuoco del pallone di Torino. — Domenica 20, alle ore 6 e 1/2, avrà luogo una gran partita di sfida con scommessa di L. 400, tra uno dei migliori dilettanti di Torino, contro due distinti dilettanti di Vignale, dai medesimi sfidato.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 giugno 1875.

Schiari Riccardi contessa Felicita, nata Robbio di Varigliè, d'anni 45, di Torino — Magone Rosa, nata Capella, id. 32, di Chieri, sigaraia — Colomba Angela, nata Bottala, id. 40, di Ivrea — Ferrero Rosa, id. 10, di Torino — Casalegno Rosa, id. 20, di Moncucco — Berta Giuseppe, id. 48, di Carmagnola, cocchiere — Veglio Anna, id. 54, di Corzoneso (Svizzera) — Alfurno comm. Teodoro, id. 59, di Torino, direttore generale del Tesoro in ritiro — Pedroni Vincenzo, id. 44, di S. Bartolomeo Valmara, decoratore — Molinaro Angela, id. 16, di Bra — Più 7 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 giugno 1875.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

TEODORO ALFURNO.

Ecco un altro nome che scriviamo con profondo rimpianto nelle tavole necrologiche.

Il nostro egregio concittadino, che fu uno dei più intelligenti, zelanti, capaci ed integri funzionari dello Stato, **Teodoro Alfurno**, Gran Croce, decorato del gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia, Grande ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, commendatore degli ordini del Wurtemberg e di Leopoldo del Belgio, già direttore generale del Tesoro, morì in seguito a lunga e cruda malattia la notte del 15 corrente nell'età di anni 59.

Già l'inesorabil morbo lo aveva ridotto agli estremi a Firenze, dove aveva stabilita la sua residenza; si provò a fargli respirare l'aria nativa e fu trasportato a Torino; ma a nulla più valse, e non gli si potè dare altro conforto fuor quello di spirare qui dove passò la miglior parte della sua vita, qui dove respirò primamente le aure terrene.

Fu uomo di capacità eccezionale, massime in cose finanziarie, e il Cavour, che lo stimava e lo amava di molto, fu quello che ne avvantaggiò mirabilmente la carriera burocratica.

Fu uomo di cuore eccellente e di bontà speciale: onde se ognuno che avesse da fare con lui, se tutti i suoi dipendenti d'ufficio non potevano a meno di acquistargli la massima stima, tutti quelli che lo accostavano, non potevano a meno di amarlo.

Anch'egli ora si è estinto, lasciando un considerevol vuoto nelle file di quella generazione che tanto fece per l'Italia e che oramai tutta viene man mano scomparendo nelle ombre della morte.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 14 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	26. 2	17. 4
Livorno	28. 4	17. 9
Genova	29. 0	20. 0
Venezia	29. 6	20. 5
Roma	30. 4	17. 4
Napoli	30. 4	21. 4
Milano	30. 7	19. 1
Firenze	32. 3	18. 0
Bologna	33. 5	21. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Calma in terra e in mare e leggiere oscillazioni barometriche. Cielo nuvoloso soltanto sul mar toscano, basso Adriatico e sud-ovest della Sicilia. Probabilità di leggieri e parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 giugno 1875.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 ant. 734,6	+17,2	12,0	90	14° 47'	N O d.	copert.
9 ant. 34,8	+19,5	13,0	78	14° 46'	N d.	copert.
12 m. 731,3	+21,8	12,0	67	14° 52'	N E d.	n. p. s.
3 pom. 733,8	+17,3	12,0	90	14° 52'	N d.	copert.
6 pom. 733,4	+16,7	13,2	95	14° 51'	N d.	copert.
9 pom. 735,9	+17,2	12,9	90	14° 48'	N d.	copert.

Temperatura estrema all' minima + 16,4
nord in gradi centesimali massima + 22,0

Acqua caduta mill. 41,2.
Minima della notte del 18 + 16,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 19 giugno 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 8 7.
Nascere della **Luna**, 9 16 sera.
Passaggio al meridiano, ore 0 18 matt.
Tramonto, ore 4 13 matt.
Giorno della Luna 16°.
Luna piena a 0h 46m di mattino.

PRESTITO
della Città di Milano 1866.

35ª Estrazione del nuovo ed ultimo prestito a premii della città di Milano pubblicamente eseguita il 16 giugno 1875.

Serie estratte.
3826 — 2244 — 4022 — 2272 — 5132

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2244	81	100000	2244	18	1000
2244	1	500	4022	49	100
2244	67	100	2272	37	100
2244	33	100	5132	97	100
3826	1	50	2272	47	50
2272	87	50	4022	30	50
4022	25	50	3826	70	50
5132	26	50	2272	40	50
2272	31	50	4022	34	50
2072	6	20	4022	39	20
5132	59	20	2244	30	20
3826	8	20	4022	76	20
4022	3	20	3826	89	20
3826	11	20	2244	95	20
2272	42	20	2244	100	20
3826	75	20	2244	94	20
2244	62	20	4022	100	20
2272	96	20	2244	14	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in L. 10 caduna. Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate sui titoli stessi. I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 settembre 1875, come è indicato dal relativo programma. Il 16 settembre 1875 avrà luogo la 36ª estrazione.

ESCURSIONI ALPINISTICHE.

Possiamo pubblicare qualche particolare di un'interessante ascensione fatta testè dall'avvocato Corona:

Fra Valtournanche e la Valpellina (Val Bronaz) non esistevano che due punte vergini d'orma umana: i *Joumeaux*.

L'anno scorso al finire della stagione alpinistica i valenti alpinisti Martelli, Baretti e Vaccarone tentarono l'impresa difficilissima, ma i loro tentativi riescirono frustranei, ed essi si arrestarono alla *Becca di Guin* che si trova là presso.

L'avv. Corona, presidente della sezione del Club alpino di Biella, volle tentare nuovamente l'impresa; ed il 10 corrente, all'una dopo mezzanotte, munito di corde ed ogni altra cosa necessaria, partì dal *Grand Hotel du Mont Cervin*, accompagnato dalle guide Carrel F. A. e Maquignaz T. J.

La salita della *Becca di Guin* fu difficile assai; una specie di bella copia del Cervino, e presentò salite e gallerie periogliosissime.

Alle 9 1/2 la piccola comitiva toccò la punta della *Becca di Guin*.

Di là si diresse ai *Joumeaux* passando per un'enorme e lunga cresta coperta da una *corniche* di neve e ghiaccio che cedendo presentava non lieve pericolo.

Verso un'ora dopo mezzodì il Corona, colle sue due guide, arrivava alla sospirata cima, ed inalberava, con immenso contento, il vessillo tricolore; si dava subito mano ad innalzare *un uomo di pietra* in cui si depose il verbale della presa di possesso della vergine montagna, chiuso in una bottiglia.

Quella punta dei *Joumeaux* venne dal Corona battezzata col nome di *Punta Sella*, in omaggio al padre del Club Alpino Italiano. Il Corona volle quindi tentare l'altro dei *Joumeaux*.

Ma le guide dichiararono che ciò era impossibile senza l'uso di almeno tre corde attaccate alle roccie.

Si dovette perciò rinunziare a tale impresa e si ritornò indietro seguendo la cresta fino al **Breton**; lunga e perigliosa corsa!

Di là si discese pel ghiacciaio grande di *Bella Cià* verso Valpellina; ma in quel mentre si scatenò un terribile uragano di acqua, vento e grandine accompagnato da densa nebbia; egli è solo al bagliore dei lampi che i tre *grimpeurs* potevano progredire in mezzo ai maggiori pericoli: la violenza, la furia del vento in alcuni momenti era tale che essi dovevano tenersi accovacciati e legati con le corde alle roccie od all'ascia fortemente infissa nel ghiaccio; in parecchi momenti essi disperarono affatto della vita; alle 9 di sera finalmente, bagnati fino alle midolla, assiderati dal freddo, poterono arrivare ad un povero casolare; fecero fuoco d'ogni legna e si rinfrancarono alquanto. Il mattino del giorno seguente discesero a Bronaz, ove ricevettero lieta e cordiale accoglienza dal parroco; al loro arrivo in Aosta furono salutati con entusiastica accoglienza dal presidente di quella sezione di Club alpino, l'egregio barone Bich, e da altri membri del Club ed amici.

Questa escursione deve essere annoverata fra le più audaci che si sieno finora fatte.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 166)

XI.

Dira lues.

Deboli erano le speranze di andar immuni dal male, anzi debolissime, ma pure si coglieva ogni occasione, anche lontana, di confortarsi cogli oggetti delle assicurazioni date dai conservatori di sanità e delle dichiarazioni del Ponti, un certo dotto che aveva il naso da fiutar popoli. Aver peste epidemica sì, ma non contagiosa, pareva un beneficio bello e buono a paragone di quella che si aveva in contado, e malcapitati furono i medici, il Pelaguino fra gli altri, che postergando la opportunità della dimostrazione all'assolutezza del vero, sostennero *verbis et calamo* che il morbo era comune, acuto, pernicioso e contagiosissimo immediatamente, mediatamente « et etiandio artificialmente poichè si diffunde col mezzo d'uomini si scelerati che in varie guise lo spargono dove più loro aggrada. »

Il volgo credeva all'esistenza di questi scellerati e diffidava dei medici specialmente; disgraziatamente, come si vedrà più oltre, anche i magistrati credettero all'unto ed al veleno.

Il Comune però non si quetava a queste lusinghe e con ammirabile zelo studiavasi di proveder tutto, di provveder a tutto, di abbattere tutti gli ostacoli che la mancanza di danaro gli creava e che per la mancanza di consigli e d'aiuti diventarono poi formidabili e non si poterono più superare.

S'era scritto più volte al Duca a nome del Consiglio richiedendole d'aiuto e facendo istanza perchè concedesse temporariamente al Comune autorità di far ordini nuovi, quali i travagli presenti richiedevano, e possanza di farli eseguire anche dai soldati senza che per ogni volta occorresse speciale e preciso assenso del Consiglio ducale.

I memoriali del Comune non ebbero mai risposta. I sindaci Constantino Richeto e Francesco Lodi succeduti il dì di San Michele al Reppis ed allo Zaffarone misero a partito la proposta di mandare a S. A. due consiglieri per esporle la tristissima condizione delle cose e dimostrarle la necessità di concedere ai sindaci quei lati poteri che eransi più volte richiesti.

Marc'Antonio Bayro e Firmino Galliani si assunsero l'incarico della missione e sfidando il contagio che nessuna terra aveva lasciata illesa da Rivoli a Ginevra e che in Valle di Moriana avea ucciso 40 mila persone su 60 mila, recaronsi a Thonon ove la Corte erasi ritirata fidando che men facilmente s'avesse ad infettar l'aria sulle sponde del Lemano.

Il duca non li volle udire e facendoli avvertire di essere molto mal soddisfatto della poca cura che aveano dimostrato per la salute propria e di tutto il paese, ordinò che immediatamente lasciassero Thonon e si restituissero a Torino ai loro doveri.

Il Comune trovossi così privato di un potentissimo mezzo d'azione, anzi del solo mezzo che bastasse a far eseguire e rispettare gli ordini che ogni giorno andava moltiplicando colla speranza di giungere fino all'estremo limite d'ogni possibile presunzione.

Si richiamarono tutti i cittadini alla severa osservanza delle prescrizioni dei Conservatori di sanità e dei capi di quartieri; si ottenne che il magistrato di sanità, con quotidiane pubblicazioni, affatto insolite in quei tempi, indicasse i nomi delle terre infette, sospette e sospese; si allestirono nell'ospedale della città e ne' locali « dove altre volte si facevano le stalle » due cameroni per ritirarvi poveri mendici. Per cura del consigliere Cesare Zaffarone in questi locali si collocarono « banchette e pagliazze per dormire. »

Lo sbarramento delle strade fu compiuto tutt'all'ingiro della città. Venendo così ad aumentarsi le fatiche de' soldati che dovevano sorvegliar giorno e notte i rinaggi, si dovette portare il loro salario mensile da tre crosoni sino a 40 fiorini, dopo la dichiarazione fatta dal capitano Capris che con minor soldo non avrebbesi servizio sicuro nè esatto.

(Continua) F. Clerici.

Telegrafano da Roma, 16, alla *Gazzetta d'Italia:*

« Ieri sera ebbe luogo un'adunanza della sinistra; la discussione vi fu ardentissima. Crispi combattè l'astensione, ma si finì col lasciare a ciascuno piena libertà d'azione.

« Dopo finita la seduta, Depretis ed altri presentarono la dimissione all'ufficio di presidenza; stamani però le dimissioni furono ritirate.

« Adesso un centinaio di deputati di sinistra astengonsi dalla seduta, trattenendosi negli ambulatorii interni.

« Ignorasi la decisione alla quale si appiglieranno. »

Al Ministero degl'interni si fanno studi per una scelta dei migliori funzionari amministrativi e di pubblica sicurezza per mandare in Sicilia, ed anzi si parla di promozioni in tal genere d'impiegati.

Verso la fine di luglio si prevede che potranno essere messi in circolazione i primi biglietti *consorziali* delle sei Banche privilegiate.

Saranno 30 milioni di biglietti, di mezza lira ciascuno, e però del valore complessivo di 15 milioni.

Sembra che la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia non abbia portato i frutti che si attendevano pel pacificamento sopratutto di quella provincia. Le ire partigiane prorompono più furibonde e violente di prima. Oltre ai fatti già noti di Sebenico, pubblicati nel *Popolo Romano* di ieri, la *Bilancia* ha per telegrafo che a Brazza sono scoppiati dei disordini, e venne requisita la gendarmeria.

A Metcovich tra la gendarmeria ed i contadini vennero scambiate delle fucilate, in causa di certe espropriazioni di terreno lungo la Narenta.

I disordini universitari sembrano essere divenuti una malattia contagiosa.

Anche la scolaresca di Zagabria, irritata perchè non le fu accordata la carta d'ingresso alla tribuna della Dieta, fece delle dimostrazioni chiassose, e fischiò il Rettore. Dovette intervenire la polizia.

SVIZZERA.

La questione della separazione completa dello Stato e delle confessioni religiose fu portata davanti al Gran Consiglio del Cantone di Ginevra dal signor Giorgio Fazy.

La sua proposta poteva così riassumersi: « Lo Stato ed i Comuni non daranno più sovvenzioni a verun culto. Lo Stato non riconosce alcuna religione officiale, nè consacra alcuna distinzione fra i cittadini riguardo al culto che essi professano. Nessuno può essere tenuto a contribuire per le spese di verun culto. »

Ma questa proposta non fu presa in considerazione dal Gran Consiglio. Vi prevalse l'opinione che lo Stato non potrebbe rinunziare senza pericolo alle garanzie che lo proteggono in un tempo in cui la Chiesa cerca immischiarsi negli affari dello Stato, ed eleva delle pretese inconciliabili coi principii ed i diritti della società civile.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

del 17 giugno.

Gli elettori iscritti in Torino ascendono a n. 7352 — furono ritirate schede n. 3360.

I votanti però si presentarono in un numero ben più scarso delle schede ritirate.

Risultato definitivo.

Vegezzi comm. Zaverio	voti	2075
Ponza San Martino	»	2049
Tonsi cav.	»	2004
Davicini ing.	»	1732
Ferraris avv.	»	1545
Ferrati ing.	»	1542
Bonlutendi conte	»	1504
Mazzucchetti ing.	»	1304
Antonelli ing.	»	1281
Martini cav.	»	1219
Ceresole cav.	»	1219
Costa di Trinità	»	1109
Gamba dott.	»	1008
Malvano cav.	»	892
Pasquali avv.	»	861
Borelli dott.	»	811
Lanza cav. Camillo	»	716
Allis avv.	»	578
Spurgazzi	»	565
Viano avv. Francesco	»	539
San Germano	»	438
Baer comm.	»	404

DISPACCI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI **DEPUTATI** — Roma 17

I deputati presenti sono pochissimi.

Vengono accordati molti congedi.

Si approvano, dopo brevi osservazioni dei deputati De Zerbi, Nicotera, Maldini, Sebastiani, Ercole, Rasponi, Pissavini, Tegas, Minghetti e Spaventa, i progetti di legge per la anticipazione di 5 milioni in buoni del Tesoro alla Società marittima *La Trinacria* per la costruzione dei tronchi ferroviari da Treviglio a Rovato e da Ciampino a Nemi e pei lavori di bonificamento di terreni paludosi nel Ferrarese.

(*) Si approva infine il progetto per l'alienazione del fabbricato demaniale in piazza Colonna a Roma e del fabbricato demaniale in piazza Carlo Emanuele a Torino, dopo raccomandazioni diverse di Pissavini, Maurigi, Branca e Corbetta, a cui rispondono Minghetti, Spaventa ed il relatore Mariotti.

Vengono quindi da **Bertani Agostino** rivolte al ministro Spaventa ed al ministro Visconti-Venosta queste due interrogazioni: una circa gli inconvenienti che si verificano nell'Ufficio telegrafico centrale di Roma; l'altra circa alcune irregolarità occorse nel Consolato italiano di Nuova-York, nella spedizione dei vaglia postali e dei passaporti.

Spaventa dà schiarimenti relativamente alla prima; e Visconti-Venosta, riguardo alla seconda, promette di recare la sua attenzione sopra i fatti indicati, riservandosi di darne poi ragguaglio alla Camera.

Procedesi finalmente a scrutinio segreto sopra i progetti ora discussi, che vengono approvati.

Il presidente scioglie la seduta dicendo che per l'altra tornata la Camera sarà convocata con speciale invito.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
16 giugno.

(X) Ieri sera si tenne dall'opposizione un'altra seduta, nella quale fu deliberata l'astensione dalla Camera durante la discussione e la votazione della legge. Difatti stamane i deputati di opposizione si sono aggirati nei corridoi di Montecitorio. Di essi però una trentina sono entrati nell'aula ed hanno assistito alla discussione, e circa venti hanno preso parte anche alla votazione, ritenendo che non fosse di stretta legalità il non intervento nell'aula.

La discussione quindi è stata fatta in famiglia, cioè con la sola destra e pochi di sinistra.

La votazione è stata la seguente: votanti 255, voti favorevoli 209, contrarii 32, astensioni 14.

Dimani avremo anche Camera, ma sarà certamente scarsissima di numero, perchè questa sera e dimani mattina avremo uno sbandamento generale.

Ecco la nota degli onorevoli deputati delle nostre provincie che si trovarono assenti in occasione della votazione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Puccioni:

Coppino — Frescot — Garelli — Germanetti (ammalato) — La Marmora — Marazio — Michelini — Montemerlo — Nervo — Perrone San Martino — Roberti — Saluzzo di Monterosso.

Bisogna constatare con dolore che il numero degli assenti dell'opposizione fu maggiore assai di quello dei ministeriali.

Il telegramma che recava il resoconto della seduta del 15 corrente (discussione della legge per i lavori del Tevere), faceva dire all'onorevole Di Sambuy che esso voterebbe quella spesa ove il Ministero trovasse modo di supplirvi con un'imposta, ovvero con corrispondenti economie.

L'on. Sambuy dichiarò invece che si poteva votare quel progetto solo quando vi si provvedesse con economie, non mai con nuove imposte.

L'*Opinione* annunzia la morte dell'ingegnere Angelo Frascara, deputato del collegio di Capriata, avvenuta in Roma la sera del 15 corrente dopo breve malattia.

La salma sarà trasportata in Alessandria.

Telegramma della *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 17, ore 8 30 pom.

Questa sera S. M. parte per Torino.

L'on. Lanza, malcontento della Camera, che respinse la sua domanda di inchiesta parlamentare, ha espresso l'intendimento di ritirarsi alla vita privata.

Secondo il conto del Tesoro pel mese di maggio ultimo, i versamenti eseguiti presso le tesorerie del Regno in conto di tutte le imposte raggiunsero la somma di 50,087,760 lire con una differenza in meno, rispetto al maggio dell'anno precedente, di 12,945,013 lire. Vi è aumento al contrario nelle complessive riscossioni di tutti i primi cinque mesi del 1875, aumento che si ragguaglia a 10,852,048, essendosi riscosse, da gennaio a maggio del 1875, lire 478,713,954 contro lire 467,861,906 nel 1874.

I pagamenti eseguiti pel medesimo mese di maggio in 50,564,624 lire, sono stati inferiori a quelli del maggio 1874 di 25,175,279 lire, e per tutti i primi cinque mesi dell'anno si elevarono a 389,432,329 lire, con una differenza in meno rispetto al 1874 di 88,690,921 lire.

Gli arretrati nelle imposte dirette continuano ad essere versati nelle casse dello Stato, ma non nelle medesime proporzioni di prima, perchè si assottiglia sempre più la loro entità. Nel mese di maggio si sono riscosse infatti lire 604,476 di arretrati, e da gennaio a maggio 7,300,267 lire, di cui circa 4 milioni e mezzo nella ricchezza mobile.

Le riscossioni effettuate da gennaio a tutto maggio del corrente anno, nelle imposte dirette, ammontano a lire 103,222,824 contro 101,062,928 nei corrispondenti cinque mesi del 1874. L'aumento delle riscossioni nel 1875 è stato adunque di 2,159,896 lire.

Spettano sulla somma totale delle riscossioni effettuate nei primi cinque mesi dell'anno: 42,805,225 lire all'imposta sui terreni; 17 milioni 948,600 a quella sui fabbricati; 42 milioni 476,909 alla ricchezza mobile.

Il 10 corrente non giunse a Firenze il corriere di Torino con le corrispondenze di Francia e d'Inghilterra, a causa dello sviamento di 7 carri merci avvenuto fra le stazioni di Alessandria e Piacenza. Non vi furono disgrazie.

PROCESSO SONZOGNO-LUCIANI.

Ecco la composizione definitiva del collegio di difesa:

per *Luciani*, avvocati Villa e Giordano;

per *Armati*, avvocati Tarantini padre e figlio;

per *Frezza*, avvocati Lopez e Rosi;

per *Farina*, avvocato Palomba;

per *Morelli*, avvocato Cardinali;

per *Scurpetti*, avvocato Giammaroli.

La parte civile sarà sostenuta dall'avvocato Oliva.

La *Libertà* soggiunge:

« Quest'oggi (16) alle 2, Giuseppe Luciani, coimputato nell'assassinio sulla persona di Raffaele Sonzogno, ha interposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Camera d'accusa; quindi non avrà altrimenti luogo il pubblico dibattimento il giorno 6 luglio, ma sarà rimandato alla seconda quindicina del mese di settembre che avrà principio col giorno 22.

« Altri tre mesi di carcere per quella guardia carceraria messa a custodia del Luciani, ed alla quale non è permesso avvicinare nessuna persona, sia pure addetta al servizio delle Carceri nuove ove Luciani è detenuto.

« A proposito di quest'ultimo, è singolare che ei dal giorno dell'arresto non siasi voluto radere la barba nè i capelli.

« Ci si dice quasi impossibile il riconoscerlo. »

FRANCIA.

Si notò che alla cerimonia del collocamento della prima pietra a Montmartre non assisteva alcuna rappresentanza officiale di corpi morali, nè la Corte di cassazione, nè la Corte dei conti, nè ministri, nè altri funzionari pubblici. Due seggi erano stati preparati per il Maresciallo-Presidente e per la sua consorte; ma rimasero vuoti.

Nei giorni scorsi le pratiche fatte per ricostituire la maggioranza del 24 maggio non presentavano alcuna probabilità di riuscita, perchè i monarchici di destra avevano creduto di poter rinforzare la nuova coalizione coll'elemento bonapartista. Ma gli è appunto questo elemento che avrebbe fatto fallire l'impresa. Difatti il signor Lambert de S^te-Croix ebbe a dichiarare che, piuttosto di entrare in una coalizione di cui facevano parte i bonapartisti, avrebbe preferito di unirsi al gruppo Lavergne.

Questo gruppo, poi, è più che mai contrario ai fautori dell'impero. Egli è appunto da questo gruppo che la scandalosa rivelazione dell'Havas riguardo ai fondi scomparsi nel bilancio del 1869 ottenne una conferma schiacciante. Infatti il giornale l'*Echo*, del signor Savary, ebbe ultimamente a dichiarare che realmente 90,000 soldati inscritti nel bilancio del 1869, non furono giammai sotto le armi, quantunque il loro soldo fosse stato pagato, e ne saranno presentate le prove.

— Il signor Lavergne ha proposto alla Commissione dei Trenta di prendere come testo di deliberazione della legge elettorale il secondo progetto emanato dall'antica Commissione dei Trenta e presentato all'Assemblea il 24 luglio 1874. La mozione del signor Lavergne venne adottata.

— Si è detto a torto, scrive l'*Echo*, che il sig. Dufaure prepari una legge sul duello. La verità è che ha in mente di riprendere il progetto di legge presentato nel novembre 1851 dal signor Valette, membro dell'Assemblea legislativa.

— Benchè il Consiglio dei ministri sia d'accordo sull'insieme del progetto relativo alla stampa, restano a determinarsi alcuni particolari.

Il Consiglio doveva occuparsene il 16, discutendo in special modo sulla giurisdizione. L'esposizione dei motivi del progetto è finita e la legge sarà presentata all'Assemblea lunedì prossimo al più tardi.

— Una lettera parigina dell'*Indépendance belge* fa cenno di una nota proveniente probabilmente da Vienna, secondo la quale il principe di Bismark proporrebbe, durante le sue vacanze, la nomina di un congresso generale di Stati affine di sanzionare i cambiamenti territoriali avvenuti nell'anno 1871 e la formazione di una lega contro l'ultramontanismo.

UN'INVASIONE
DI LOCUSTE IN FRANCIA.

Il territorio di Camargua, isola nel dipartimento del Rodano, è al presente letteralmente innondato da innumerevoli falangi di cavallette. I danni che esse recano sono spaventosi, e si leggono nel giornale d'Arles i particolari dell'invasione di questi terribili insetti.

I militari spediti a Camargua per distruggere il possente nemico lavorano con ardore, ma malgrado i loro sforzi, il danno prende ogni giorno proporzioni più colossali. Nulla più d'eloquente delle cifre, e a noi basterà dire ai nostri lettori che al momento in cui scriviamo furono raccolti *cinquanta decalitri di locuste!*

Alcuni giorni sono fu data e poi smentita la notizia del matrimonio di Alfonso XII di Spagna con una principessa bavarese.

Gli ultimi giornali di Madrid lasciano intravvedere la probabilità che il giovane sovrano prenda in consorte la principessa Maria-de-las-Mercedes, figlia del duca di Montpensier e dell'infanta Luisa, zia materna di Alfonso.

È una giovinetta che non ha ancora compiuto il 15° anno. Sarebbe proprio una vera coppia di fanciulli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 17 *giugno*.

L'*Epoca* reca che i carlisti bombardano nuovamente Zarauz e Guetaria.

Bukarest, 17 *giugno*.

Il Principe ricevette le deputazioni del Senato e della Camera, che si congratularono per essere rimasto illeso nella collisione dei treni.

La Camera discute vivamente un indirizzo al Trono.

Presso Monteos avvenne una nuova collisione di treni: alcune vetture presero fuoco, e parte della valigia postale fu incendiata.

Darmstadt, 17 *giugno*.

L'arciduca Alberto visitò il Granduca e il principe Carlo; e quindi ritornò a Jugenheim.

Vienna, 17 *giugno*.

L'Imperatore ricevette Vogüe, ambasciatore di Francia, che gli presentò le sue credenziali.

Jugenheim, 17 *giugno*.

L'arciduca Alberto partirà il 19 corrente per Ems per visitare l'imperatore Guglielmo, e quindi andrà a Coblenza.

Strasburgo, 17 *giugno*.

La sessione della Commissione dell'Alsazia-Lorena venne aperta con un discorso del Presidente del Governo, che accennò i lavori della Commissione per l'avvenire del paese. Tutti i membri erano presenti. La Commissione elesse Giovanni Schlumberger a primo presidente.

Versailles, 17 *giugno*.

L'Assemblea terminò la discussione del progetto sull'insegnamento superiore, e decise di passare alla terza deliberazione.

Dicesi che lo scioglimento dell'Assemblea sia aggiornato al 1876. Questa voce produsse rialzo alla Borsa.

Madrid, 18 *giugno*.

Dispaccio ufficiale. — Dorregaray fece mettere in prigione i due Cucala e due altri capi carlisti. Alcuni carlisti si posero a gridare: *Morte a Dorregaray! Viva Cucala e Sagasta!*

I suoi amici si presentarono al Re per offrirgli i loro omaggi, e furono assai soddisfatti dell'accoglienza ricevuta.

CRONACA NERA

Ieri sera scoppiò il fuoco in un camino della casa Marsiglia in via dell'Arsenale, abitata da tal Forno Alessandro; ma in breve tempo venne spento, mercè il pronto soccorso delle guardie a fuoco e guardie di P. S. della sezione Monviso, senza recare alcun danno.

— Un garzone muratore a nome Testa Filippo, d'anni 13, mentre si trovava ieri a lavorare su di un ponte presso la fabbrica dei fratelli Lanza a Borgo Nuovo, cadde giù in istrada e si fratturò una gamba.

PUBBLICAZIONI.

Crup e difterite. Lezione del prof. Giulio Bizzozero. — Torino, 1875, presso il libraio Luigi Beuf (prezzo cent. 80). Povera umanità! non ne avevi abbastanza di flagelli a troncare le tue più preziose speranze famigliari nel fiore dell'esistenza; povero cuore delle madri! non avevi abbastanza di pericoli pei figli innanzi a cui agghiacciare di spavento e tremare di continuo dall'ansia; ecco da poco, vomitato dall'inferno, un nuovo malanno inesorabile, una nuova minaccia irreparabile che pende sul capo de' bambini, che viene a mietere vite e dolori nel domestico lare, e di cui il nome suona ormai più tremendo di qualunque sciagura: la *difterite*.

Le nostre madri e i nostri padri avevano tremato per quel maledetto crup, ai tempi della nostra infanzia, ancor esso inesorabile. Ma la scienza aveva trovato modo di vincerlo: la chirurgia è venuta in soccorso alla terapeutica, e le probabilità della salvezza si sono accresciute sempre più. Bambino assalito dal crup non era più sinonimo di bambino condannato a morte. Il mal genio dell'umanità non poteva contentarsi di angoscie di genitori e di spasimi di bimbi che potessero aver lieta fine; ha inventato un male a cui la scienza umana, almeno per un buon lasso di tempo, non sapesse contrapporre rimedio.

È pur troppo che sia tuttavia così, il prof. Giulio Bizzozero prova nella sua lezione che, mandata alle stampe, si vende dal libraio Beuf in Torino. Quando una buona e vera *difterite* assale la gola dei poveri ragazzi, non vi ha ancora mezzo acconcio di distruggerla; se l'infezione è poca, la natura la vince; se è grave, la vita è perduta. La scienza moderna fa la cattiva figura di assistere al duello tremendo, di notare i colpi degli avversari, senz'avere la forza, l'abilità, l'autorità di aiutare la vita.

È la conclusione desolante che si raccoglie dalla lezione del dotto professore: conclusione che farà tremare tutte le madri, e che loro imporrà il dovere di usare molte più cautele ancora per preservare dall'infezione dell'inesorabili morbo la tenera prole; il qual mezzo, delle precauzioni o *profilattico* è l'unico che finora possa valevolmente consigliarsi e su cui confidare.

— *Lettere cosmologiche, ossia esposizione ragionata dei fenomeni più oscuri ed importanti delle singole scienze e dell'andamento sociale in base dell'organismo della natura*, di Michele Giordano, vol. II. Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1875 (prezzo L. 4 50).

È un lavoro coscienzioso, molto meditato, redatto dietro le più recenti scoperte delle varie scienze positive, che merita d'essere letto, apprezzato e discusso dalle persone competenti. Ne faremo con più agio, non un esame critico, nè una discussione delle varie ipotesi avanzate, chè non siamo da tanto, ma una compendiata esposizione in alcuna rivista nell'appendice: per ora ci limitiamo ad annunziare la pubblicazione di questo secondo volume, che compisce l'opera, e accennarlo all'attenzione degli studiosi.

— È uscita la 1^a dispensa della traduzione fatta dal Canestrini dell'opera di C. Darwin *Sulla origine delle specie* per elezione naturale, ovvero conservazione delle razze perfezionate nella lotta per l'esistenza; pubblicazione che abbiamo già annunziato dover essere intrapresa dalla benemerita Unione Tipografico-editrice di Torino: ogni dispensa costa una lira.

Intorno alla tanto discussa teoria del Darwin pubblicheremo quanto prima un bell'articolo del Mantegazza.

— *Opere scelte edite ed inedite italiane e latine, con una versione in versi esametri della* Basvilliana *di V. Monti*, di Giantommaso Giordani Garganico. Napoli, tip. Giannini, 1875. Il Giordani da Montesantangelo nel Gargano fu uomo di vivacissimo ingegno, di buone lettere, a cui le circostanze della vita e la tristizia dei tempi impedirono di produrre tutte quelle eccellenti opere di che in altra epoca, in più felice ambiente, sarebbe stato capace. Fu impiegato dai Borboni, ma nel 1821 chiaritosi liberale perdette non solamente l'impiego, ma dovè sopportare lungo e doloroso carcere; ridotto quasi a miseria, fatto cieco, non cessò dal poetare in italiano e in latino, e alcuni dei suoi versi, specie i latini, anche da lui composti negli ultimi anni, hanno una freschezza, un rigoglio, una venustà veramente ammirabili.

Strano a dirsi davvero. Nei componimenti latini è molto più purgato, squisito, efficace; nei versi italiani vi ha un'esuberanza che nuoce, una verbosità abbastanza sonora, ma che fa danno all'idea; mentre nei carmi dettati coll'idioma d'Ovidio, v'è perspicuità, concisione, eleganza veramente notevoli.

Il suo nipote l'egregio comm. Francesco Giordani fece benissimo ripubblicando siffatti componimenti del suo illustre zio, e noi vorremmo che qui nell'Alta Italia da molti venissero letti, perchè anche qui s'imparasse a conoscere un ingegno da noi affatto sconosciuto, che fa onore a quella terra pur tanto ferace di elette intelligenze.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 4 al 10 giugno

1875	1874
L. 1,636 043 35	L. 1 632 645 70

In più nel 1875 L. 3,397 65

Dal 1° gennaio al 10 giugno

1875	1874
L. 37,415,580 35	L. 36,574 370 30

In più nel 1875 L. 841,213 05

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 7 al 13 maggio

1874	1875
L. 487,373 50	L. 466 661 33

In più nel 1874 L. 20,712 17

Dal 1° gennaio al 13 maggio

1874	1875
L. 7,778,414 71	L. 7,231,173 65

In più nel 1874 L. 547,241 06

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 7 al 13 maggio

1875	1874
L. 96,419 93	L. 90,349 04

In più nel 1875 L. 6,070 89

Dal 1° gennaio al 13 maggio

1875	1874
L. 1,753,277 99	L. 1,456,339 87

In più nel 1875 L. 296,938 12

Porto Maurizio, 16 giugno.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — Siamo ricaduti nella massima calma ed i prezzi indietreggiarono di più di 10 lire per quintale, essendo le qualità di giornata un poco pregiudicate sì nel gusto che nel colore.

Le qualità scelte sopraffine sempre ricercate e pagate perfino 148 e 150. Nelle altre qualità completa stagnazione d'affari.

Sopraffini bianchi scelti . L.	145	148	150
Fini biancardi buoni . . . »	132	135	140
Detti id. andanti . . . . »	125	128	130
Mangiabili rossi con difetti »	115	110	118
Schiume . . . . »	94	95	90
Lavati . . . . »	75	76	—

Pavia, 10 giugno. — **Cereali**. — Nessuna variazione nei grani. Nei granoni puossi constatare altro ribasso di cent. 50 per sacco, come per nel scadenti. Affari limitati come sempre.

Ecco i prezzi praticatisi al nostro sacco:

Grani	ettol. 112|115	L. 27 — a 31 —
Granoni	» 110|107	» 11 — a 13 50
Risi	» 110|113	» 25 — a 33 —
Ravizzoni		» 18 — a 22 —

Mercato di Milano.
16 giugno 1875.

Il tracollo subito dai prezzi non valse ad animare le contrattazioni, le quali anche oggi si circoscrissero agli acquisti pei bisogni del momento, mantenendosi i compratori nella massima riserva nonostante le facilitazioni accordate dai venditori.

Nel complesso i prezzi sembrano oggi stazionari in tutte le specie di grani e risi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano eccezionato - prezzi

Frumento all'ettolitro		L. 10 45 a 20 55
Granoturco	»	» 9 60 a 10 95
Segale	»	» 12 35 a 13 55
Riso nostr. (dazio escl.)		» 19 85 a 27 75
Riso pegl.	(idem)	» 10 85 a 20 70
Avena	(idem)	» 8 85 a 9 45

Mercato di Chivasso.
(Nostra corrispondenza)

10 giugno. — Mercato animatissimo. Cereali stazionari. Così dicasi del bestiame ricercato.

Farina frumento B L. 38 50 e C L. 36 50 il quintale.

Frumento	ettol.	L.	21 50 a	19 05
Segale	»	»	11 71 a	11 03
Avena	»	»	9 58 a	10 41
Riso nostrano	»	»	22 53 a	27 31
Meliga	»	»	11 29 a	9 98
Miglio	»	»	— — a	10 84
Legna forte	mir.	»	— 36 a	— 32
Id. dolce	»	»	— 30 a	— 28
Fieno	»	»	1 10 a	1 20
Paglia	»	»	— 45 a	— 60
Buoi da macello		»	300 — a	410 —
Idem da tiro		»	220 — a	340 —
Vacche Soriane		»	00 — a	150 —
Id. da pascolo		»	140 — a	220 —
Id. erbaruole		»	80 — a	130 —
Vitelli sanati		»	90 — a	120 —
Id. da latte		»	50 — a	95 —
Moggie		»	110 — a	175 —
Maiali		»	35 — a	80 —

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 17 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 25 venduti da L. 46 a 58.

Prezzo medio L. 52 16.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 190, da L. 46 a 50.

Comune, miria 407, da L. 39 a 45.

Inferiore, miria 148, da L. 25 a 39.

Prezzo medio L. 41 90.

Totale della giornata miria 770.

Gialli più miria 200 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 45 a 60.

Verdi e bianchi più miria 2400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 36 a 50.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*.
Mercato del 18 maggio 1875.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	44 50	38 43	32 37	750
Alessandria	57 40	30 30	— —	1200
Asti	50 00	30 49	20 38	3500
Bra	53 48	47 34	33 24	5000
Carmagnola	52 48	47 41	40 32	2150
Casale	59 45	44 34	33 27	850
Chivasso	45 40	39 31	28 18	500
Crema	29 30	25 25	22 24	000
Cremona	20 31	25 28	23 24	50
Cuneo	45 48	40 42	30 35	700
Fossano	45 48	38 42	20 30	900
Guastalla	40 43	40 35	30 20	40
Ivrea	41 46	31 40	24 30	1000
Luzzara	50 44	40 35	26 21	500
Mondovì	52 45	44 41	40 30	500
Novara	40 50	32 39	26 31	3000
Novi Ligure	50 58	30 38	20 28	640
Pinerolo	49 51	45 48	38 44	2500
Racconigi	53 45	44 36	35 20	4200
Saluzzo	50 45	44 38	37 30	4800
Savigliano	48 30	38 28	27 20	4800
Scandiano	43 54	— —	40 20	150
Stradella	40 42	35 38	25 30	2750
Vercelli	40 50	32 38	20 29	800
Voghera	50 42	41 28	27 19	3000
Torino	46 50	40 45	35 39	9000

Borsa di Milano. — 17 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 95
» » fine mese	78 10
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » stallonato	55 25
Azioni Banca Nazionale	1980 —
» Ferr. Meridionali	330 —
» Regia Tabacchi	854 —
» Banca Lombarda	018 —
» Banca di Costruzione	218 —
» Banca Generale	485 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	788 —
» Banca Industriale	213 —
» Lanificio Rossi	240 —
» Lanificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	311 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 90
» Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Sarde A.	212 50
» Ferr. Id. B.	217 —
» Ferr. Romane	230 50
» Regia Tabacchi	537 50
» Beni Demaniali	580 —
Boni ferr. Meridionali	556 —
Cambi sopra Francia a vista	106 00
» Londra a tre mesi	26 70
» Francoforte a tre mesi	129 1|4
» Vienna a tre mesi	230 —
Sconto	4 3|4
I pezzi da 20 fr.	21 35

Borsa di Genova. — 17 giugno.

Rendita Italiana	78 17
Azioni Banca Nazionale	1982 —
Azioni Mobiliare Italiane	738 —
Azioni regia Tabacchi	851 —
Azioni ferr. Meridionali	335 —

Francia breve lett. a 106 75, den. a 106 60.
Londra a vista lett. 26 85, denaro 26 90
Marenghi da 21 30 a 21 38.
Sconto 5 per 0,0.

Firenze,	16	17
Rendita al 5 0|0	78 10	78 22
Id. al 1° luglio 1875	75 75	75 90
Oro lettera	21 36	21 30
Londra lettera	26 00	26 07
Cambio su Parigi	106 80	106 65
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	857 —	855 —
Banca Nazionale	1990 —	1985 —
Az. ferr. Merid.	345 —	335 50
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1240 —	1258 —
Credito Mobiliare	744 —	730 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	16	17
3 per 0|0 Francese	64 —	64 25
5 per 0|0 id.	103 60	103 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 05	73 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	236 —	237 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	216 —
Ferr. Romane	— —	70 —
Obbl. Lombarde	242 —	242 —
Obbl. Romane	214 —	216 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 30	25 29 5
Cambio sull'Italia	6 1|8	6 1|8
Consolidati Inglesi	93 —	93 —

Vienna,	16	17
Mobiliare	223 —	222 —
Lombarde	105 25	105 25
Banca Anglo-Austr.	122 00	121 50
Austriache	281 —	281 50
Banca Nazionale	960	965 —
Napoleoni d'oro	8 80 5	8 87 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 30	111 35
Rendita Austriaca	74 10	74 10
Idem in carta	70 10	70 —
Unionbank	100 —	100 20

Berlino,	16	17
Austr. Marchi di Ban.	509 —	511 50
Lomb. Franchi	190 50	191 50
Mobil. Marchi di Ban.	403 50	402 —
Ren. It. Franchi	72 30	72 40
Id. Turca Id.	42 30	— —

Londra,	16	17
Consolidato Inglese	93 1|8	93 —
Rendita Italiana	72 1|4	72 1|2
Spagnuolo	19 —	18 3|4
Turco	43 1|2	43 3|8
Egiziano del 1873	77 3|8	77 1|4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

18 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Media d'ufficio 75 87 1\|2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in c. 738 737 50.

Obbl. Canali Cavour C. d. m. in c. 482 50.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in cont. 231.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in c. 231.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera	106 60 106 80	— — — —
Germania	— — — —	129 — 129 1|2
Vienna	— — — —	235 — 235 1|2
Londra	— — — —	26 67 1|2 26 72
Francia	106 00 106 80	— — — —

Oro Pezza da L. 20. L. 21 36 a 21 38.
Sconto alla Banca Naz. 5 0\|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 giugno 1875.

Telegrafano da Parigi che le disposizioni della Borsa sono buone per la Rendita, ma che gli affari sono calmi.

Da noi si può dire che, non la calma, ma l'inazione regna alla Borsa, senza che vi siano buone disposizioni per nulla.

Malgrado l'aumento mandatoci ieri da Parigi oggi qui la Rendita si limitò a pochissimi centesimi di aumento sui corsi di ieri, essendosi fatto 75 95 75 90 per contanti a 78 25 78 27 1\|2 e 78 30 per fine corrente, chiudendo però debole sul corso di apertura a 78 25.

Nè si può neppur dire che il piccolo rialzo ottenutosi sui corsi d'ieri venga da migliori disposizioni, perchè invece è l'effetto del maggior sostegno dei cambi, essendosi fatto:

Francia 106 05 a 106 75.
Londra 26 67 1\|2 a 26 72 1\|2.
Oro da 21 35 a 21 37.

I valori in generale erano più deboli ciò che da taluni vuolsi attribuire a bisogni di denaro probabilmente per l'acquisto bozzoli.

Il Mobiliare resta nominale sul corso di 740.

La Banca Naz. si trattava sui prezzi di 1980 a 1985.

Banca di Torino 786 a 787.
Banco Sc. e Sete 293 a 293 1\|2.
I Tabacchi 854 a 856.
Id. le obbl. a 537 50.
Obbl. Cavour 483.
Obbl. Merid. 222.
Obbl. Vitt. Em. 231.

Il solo valore che dia veramente luogo a qualche importante transazione sono le obbl. Romane che oggi trovavano compratori a 233 al contante ed a 232 1\|2 per fine mese.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 17 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	391 54
Trame	»	» »
Greggia	3	197 98
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	8	589 52

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 239.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 17 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1150 63
Trame	»	» »
Greggia	9	742 40
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	23	1893 03

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 287.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 17 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	264 74
Trame	»	» »
Greggia	1	76 93
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	4	341 67

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 87.
L'esercente: A. Trivero.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Cannella

L. 1,50 il Flacon di grammi **60**.

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla rinomata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7.

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la **Ditta della Casa e il numero d'ordine.**

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite**, bastando un mezzo grammo per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per per la comodità cui possono trovare. 613

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà: *Nerone*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Il bel Dunois*, operetta, *Le Amazzoni*, operetta.

Alfieri — *Riposo.*

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Barnato diretta da Branchi rappresenterà: *La fioraia di Firenze*, dramma; con farsa.

Da vendere

Elegante VILLA sui Colli di Pinerolo, a dieci minuti dalla Città. — Dirigersi in **Pinerolo**, Viale Costa Grande, 6. 645

DA VENDERE

in via Mercanti, N. 6, piano 2°

Letti ed Ottomana in ferro vuoto, Consola, Sofà, Comò ed altri Mobili diversi, tutti i giorni dalle ore 10 alle 6 pom. 637

Da vendere

in territorio di Caselle

Corpo di Cascina, composto di Casa civile e rustica con Giardino e Terreni, del quantitativo di ettari 21 circa.

Dirigersi al Procuratore Capo **Giuseppe Cerauson**, via San Maurizio, n. 2, piano 3°, Torino. 595

Due case di Campagna

in POLLONE presso BIELLA

DA AFFITTARE

composte di dieci membri caduna, decentemente mobigliati, oltre la Scuderia e Rimessa con Giardino.

Dirigersi in Torino da BILOTTI, via Corte d'Appello, N. 4, e in Pollone dal Geometra FRANCESCO BOCCA. 630

In Abbadia di Pinerolo

DA AFFITTARE

Villeggiatura di venti e più Membri mobiliati, Scuderia e Rimessa. — Recapito ivi al N. 6, od in Torino dal portinaio del N. 15, Corso Principe Umberto. 631

Alloggio di sette membri, al primo piano, con vista verso la Collina, da affittarsi al presente. Piazza Vittorio Emanuele, N. 23, visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pomeridiane. 627

Da affittare subito

Alloggio di 7 e più Camere, palchettate, con Giardino cinto, Acqua potabile, adattabile a piacimento.

Due Alloggi al secondo piano.

Prolungazione via Montebello e via Artisti, casa Barbio, N. 1. 607

GIAVENO

Alloggio di 8 Camere per la stagione estiva; vasto Giardino, Passeggiate ombrose, Porticato.

Dirigersi a **Rolando**, Piazza Statuto, N. 14. 644

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile.

Altro Locale prospiciente il cortile, composto di 4 membri, ad uso Magazzino, Laboratorio e simili. 532

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio di STOFFE ed ABITI

sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del

venti per cento

dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso. 339

Bigliardo con tutto l'occorrente da **vendere**.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Incanto volontario

Lunedì 21 corrente, alle ore solite, in *via Madonna del Pilone*, 6, casa Demarchi, si venderanno, per contanti, tutti i mobili arredanti il *Caffè Monferrato*, consistenti in Tavole Tavolini di marmo, Sofà, Seggioloni, Specchi, Bigliardo di mogano, Banco di zinco, Vino in fusti ed in bottiglie, Liquori, ed altri oggetti relativi al suddetto esercizio.

646 **Lipandi Paolo** *perito e liquidatore.*

Incanto forzato per sgombro dell'Alloggio

Martedì 22 corrente, alle ore solite, in via del Monte di Pietà, N. 1, piano 2°, si venderanno i Mobili arredanti il suddetto Alloggio, cioè: Sofà, Letti in ferro, Sedie, Seggioloni, Tavole, Specchi, Cassettoni con marmo, Lingerie, Pendule, Candelabri ed altri mobili relativi.

648 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

Incanto volontario per cessazione di commercio

Lunedì 21 giugno, ore solite, via Doragrossa, N. 6, Magazzino nella corte della SS. Trinità, si venderà una quantità di Telerie di ogni genere, Mantilerie, Fazzoletterie, Filati, ed altri, il tutto di proprietà dell'antica casa *Brunetti Saverio.*

623 **Giuseppe Cavalli**, *perito giurato.*

Avviso itinerario.

Si prevengono i Viaggiatori diretti a Gattinara, Romagnano ed alla Valle Sesia, che essendo stati testè costrutti i ponti sul Cervo ed Elvo, lungo la Strada Provinciale da Torino alla Svizzera, brevissima fra tutte per accedere alle località suddette, troveranno a *Santhià presso il signor OCCHETTI*, addetto a quella Stazione Ferroviaria, un comodo **servizio di vetture**, con grande risparmio di tempo e di spesa. 647

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomer. di **venerdì 2 luglio 1875**, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione d'una tettoia a muro di cinta in ampliazione della scuola di Pozzo Strada, nonchè di un casotto per uffizio daziario nell'edifizio del Dock**, il cui importo è calcolato in L. 4702,72; e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore aumento al relativi prezzi, sotto l'osservanza dei capitoli di condizioni visibili, coll'elenco dei prezzi e progetti, nel civico Ufficio d'Arte. 642

Presso C. MANFREDI - Torino, via Finanze, 1-3

Sorbettiera Italiana TOSELLI

Brevettata e premiata a tutte le Esposizioni.

Nel modo il più facile, ed in meno di dieci minuti, si ottengono **Gelati, Granite** e simili. — Risultato garantito.

Per 8 Gelati L. **25**, per 18 L. **35**, con istruzione e ricette.

Apparecchio per **Acqua di Seltz e Bevande gazose**, sistema *Guerct*, a L. **18, 22** e **35**.

Si spedisce franco d'imballaggio.

AUBERT Costruttore a Parigi

Via Claudio Vellefaux, N. 4.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI con caldaie senza pericolo di scoppio

A tubi che si smontano per la nettatura; le sale nelle quali si può penetrare per pulirle.

L'economia constatata della macchina verticale Aubert sopra le antiche è del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle formelle (mattoni).

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione...per la forza di 20000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori ed case abitate, non esigono camini speciali.

Rappresentanti per l'Italia

A. BRACHI e C.

via San Massimo, N. 49, Torino.

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

L'Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri

Via delle Finanze, N. 13, Torino

AVVISA la numerosa sua clientela ed il pubblico di rinnovare sollecitamente gli abbonamenti ai Giornali che scadono colla fine di Giugno, per evitare ritardi.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,

Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA. 374

LA LINGUA FRANCESE 546

imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in simple formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

SCIROPPO DEPURATIVO

di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio o senza

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogne, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6**.

Trovansi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con ioduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 597

Stabilimento d'Imbianchimento

AD USO INGLESE

per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

L. ROUSSET, via Arsenale, N. 4.

LABORATORIO: Borgo S. Donato, via Santa Chiara, 57.

523

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta.

641

GRANDE DEPOSITO del vero Formaggio ROQUEFORT

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Rochefort *qualità extra* . . . . **L. 4,35** il kil.

" " *Surchoix* . . . . " **4,00** "

Presso **E. DEGIORGI**, *via Borgo Nuovo, N. 52.*

Spedizione in Provincia. 649

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB di BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e attestata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto *raccomandato* contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Tristano. 6M*

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. **1 80**; piccola L. **1**.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 20Mi

Incanto Volontario

della grandiosa Villa storica, posta a due chilometri da Saluzzo, stradale di Pagno, denominata **Bramafarina**, già di spettanza della Nobile Casa **Saluzzo**, in amenissima e saluberrima posizione, sul versante occidentale di una vaga Collina, della superficie di ettari 26 circa, tra Campi, Prati, Vigne e Boschi, solcata da un rio ed intersecata da ombrose strade fiancheggiate da siepi vive, e con elegante ed architettonica Palazzina civile nel centro della proprietà, elevantesi a due piani, contenente spaziose e ben disposte Camere ed un vastissimo Salone, fornita di ricchissimi mobili, con Cappella gentilizia e Giardino inglese popolatissimo di piante indigene ed esotiche, e con adatto Fabbricato rustico, oltre ad altro Fabbricato ivi attiguo, il tutto formante un sol corpo.

L'incanto del suddesignato stabile, stato peritato giudizialmente del valore di L. 174.761 nel 1861 dall'Ingegnere Architetto *Luigi Formento*, avrà luogo il giorno **30 giugno 1875**, alle ore 10 di mattina, sul prezzo sestanto di lire **110,000**, col ministero del Notaio ZERBOGLIO in Torino, casa Geisser, Piazza San Carlo.

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte. **Rendite vitalizie**, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 4, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

137

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (16 Giugno 1875).

Citazione. — Sull'istanza dell Stefano fu Filiberto e Paolo padre e figlio Chatagnone delli Baldassare e Filippo fratelli Trabucco, negozianti residenti in Torino, furono citati il Maria Cordange ed Isidoro Decosse, questo tanto in proprio che per l'assistenza alla di lei moglie, e quali eredi del sig. Francesco Cordange, resid. a Pont-à-Mousson, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza delli 9 luglio p. v. per la nomina d'arbitri per la decisione della controversia pel pagamento quota sociale, e di ogni altra controversia. — (A. Bubbio p. c., Torino).

Notificanza. — Ad instanza della ditta fratelli Ello corrente in Torino fu notificato alla signora Chiara Gallesio vedova Demo, copia di ricorso e decreto per sequestro, del sig. pretore di Torino sez. Monviso, con citazione alla stessa di comparire davanti al medesimo il giorno 18, per vedersi condannare al pagamento di L. 1175.90 interessi e spese, e davanti il signor pretore d'Aosta alla prima udienza dopo il quindicesimo giorno dalla data del succitato atto, per vedersi confermare il sequestro, di cui è caso, e colà eseguito l'8 andante.

Fallimento di Svender Giovanni fu Giovanni nato a Roveredo (Tirolo) residente a Torino, esercente il caffè sotto l'insegna Massimo d'Azeglio: sindaci provvisori li sigg. Matty Paolo droghiere, e Talmone Michele fabbricante cioccolatte in Torino; per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi si fissò monizione avanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 9 del 25 giugno corrente.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino dalla Banca fratelli Ceriana corrente in Torino, per procedere alla stima del molino anglo-americano alla barriera di Lanzo, territorio di Torino, denominato molino Mollard, posseduto dalli Giovanni Mollard e Luigia Tealdi sua moglie, onde esporlo alli incanti. — (Avv. Durandi p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 165).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) giugno	16	17
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	55 —	54 50
" "	per luglio	"	55 25	54 75
" "	per agosto	"	55 75	55 —
" "	pei 4 mesi da settem.	"	57 —	56 75
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{11}$		"	58 25	58 25
" " $^{1}/_{4}$		"	61 50	61 50
" bianco 3		"	68 50	68 75
" raffinato scelto		"	148 —	148 —

Liverpool, 17 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata 2000.

Hâvre, 17 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2000.

Mercato pesante — Buona ricerca regolare.

Migliore tendenza gli americani.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti.

Caffè — Venduti Sacchi 200.

Mercato calmo-pesante.

" — La Guayra scelto . . Fr. 110 — — —

Marsiglia, 17 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 42046.

Vendite " 1440.

Mercato calmissimo

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.